

ABBONAMENTI

Un anno in anticipo...
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno...
 Semestre...
 Trimestre...
 Pagamenti anticipati...

Un numero separato Costantini 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cost. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cost. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenire.
 Non si restituiscono manoscritti.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato Costantini 5

Depretis, le Convenzioni e la Camera

O dimettersi o sottomettersi, era il dilemma mosso davanti al Mac-Mahon dalla Camera francese. Il generale tenne forte quanto gli fu possibile; ma finalmente dovette dimettersi.

La maggioranza del Parlamento francese non aveva né interesse, né grande simpatia per il capo del governo e votava secondo coscienza, secondo portava la sua fiducia nell'opinione pubblica, e conseguì almeno parzialmente la repubblicana.

Al Depretis, che ha tanto amore alla unità, indipendenza e libertà d'Italia quanto il Mac-Mahon per la repubblica, che ora l'ultimo pensiero e l'avrebbe sottratta con un secondo Sedan, non gli si mette al collo il dimettersi o sottomettersi perché alla maggioranza stiano più a cuore i privati vantaggi che quelli della nazione.

Non essendovi una maggioranza libera, indipendente, e anche il Depretis libero di fare quello che gli piace, come infatti senza pudore ebbe a rispondere: «questo piace a me» e tira innanzi probabilmente colla convinzione di essere proprio l'unico uomo capace di governare, di salvare le istituzioni dei partiti, che chiama sovversivi.

A forza di essere governato dalla maggioranza pecorina, a forza di essere incensato, costui uomo ha fatto il callo alle più sane ed oneste opposizioni, non si volge alle ampievoli osservazioni e sta allegramente dove vuole e giustifica se stesso colla votazione di fiducia impoete ai trasformisti.

Dimettersi o sottomettersi dovrebbe il Depretis, se vi fosse nella Camera una opposizione più unita, più compatta e si appoggiasse alla opposizione del paese; ma finora non esiste questa opposizione ed almeno non si è disdipi-nata a dovere.

Se si vuole abbattere un ministero, bisogna fargli una opposizione, se non se non sempre sistematica per tutte le questioni, ma nei fatti di grande importanza è necessaria, è dovere di un partito qualunque sacrificarsi anche da alcuni le proprie opinioni.

Il fatto della diversità di voto tra repubblicani e radicali, ministri e ministri non si è forse verificato nelle recenti votazioni della Camera per le convenzioni ferroviarie?

Sono o non sono dannose allo Stato? Se dannose, perché se ne approvano certi articoli invece di respingerli?

A forza di dar voto favorevole a questo od a quell'articolo, si finisce per approvare tutto od almeno per indebi-

lire l'opposizione; ed è quanto appunto si maneggia di ottenere dal Depretis. Le convenzioni sono rovinose e lo dicono tutti. Persino i deputati ministeriali, non lo voterebbero, se fossero liberi; ma le votano perché hanno un interesse proprio. Con coteste concessioni elastiche è possibile che l'Italia prenda un posto quale la compete nel consesso delle grandi nazioni europee?

COSE DELLA CHINA

Se credete ancora alla superiorità dell'uomo di razza bianca sull'uomo di razza gialla e volete disingannarvi, non avete che a leggere il libro pubblicato recentemente dal colonnello cinese Tseng Ki-Tong: *les Chinois peints par eux-mêmes*.

Pur dipingendo gli usi e i costumi del suo paese, questo bravo signore il quale vive da 10 o 12 anni in Europa, istruisce a ogni momento paragoni e paralleli che sono la satira più fina e più mordente degli usi e costumi nostri. Noi ci crediamo civili, ed egli ha l'aria di voler provare che invece siamo barbari, perché la nostra civiltà è fondata sulla forza. La forza! ecco la nostra sola e vera supremazia, secondo lui; ecco la sola cosa che egli ci fa la grazia di metter fuori di discussione. Circa al resto, hanno di molto meglio i cinesi, quando non hanno di molto peggio.

Scherzi a parte, sebbene sia da troppo lungo tempo stazionaria e abbia girato sempre dentro un cerchio ristretto, la loro civiltà è per certi lati e fino a un certo punto, relativamente migliore della nostra.

Essi hanno già risoluto, e da molti secoli, parecchi fra i problemi più ardui intorno ai quali le nostre menti si affaticano ancora invano. Per citare un esempio, il socialismo che fra noi suscita tante paure e tante dispute, fra loro funziona regolarmente, diramandosi e risalendo dalla famiglia allo Stato, i cui primi antichissimi capi ebbero il buon senso di sottoporlo a leggi fisse.

La famiglia cinese, governata col medesimo sistema patriarcale che fioriva durante il periodo biblico, è una specie di corporazione religiosa, una società di compartecipazione per la quale ognuno lavora nella misura delle proprie forze e della quale tutti hanno diritto di essere aiutati in modo uguale.

Così, più la famiglia è numerosa, maggiori divengono i benefici e grandemente cresce il benessere. Questo fatto potrebbe spiegare da se solo la moltiplicazione prodigiosa del popolo cinese che ora ascende a quattrocento milioni di anime.

casoiato come un cane, e sia pure; riderà bene chi riderà l'ultimo. Sono stati quella vecchia bestia di Rousselle e quel citrullo villanzone d'un cochiere di madamigella de Corandeuil che hanno fatto rapporti a mio carico. Rapporti potrei farne anch'io, se volessi.

Ma per quali motivi vi hanno allontanato? ripigliò Marillac; voi siete un abile operaio. Ho veduto dei vostri lavori al castello, e ci sono ancora degli appartamenti da terminare. Bisogna che ci fossero ragioni pesanti licenziandovi in un momento in cui devono aver bisogno di voi.

Hanno detto che parlava a madamigella Giustina e la signora mi fece allontanare. Essa era la padrona, non è vero? Come padrone sarei io di farla pentire.

E come vorreste farla pentire? rispose l'artista, la cui curiosità, che madamigella Regina non aveva potuto appagare, veniva tanto più accitata, che potreste voi aver di comune colla signora baronessa?

Perché lei è una dama ed io sono un operaio... Ciò non impedirebbe, s'io potessi dirle soltanto due parole soffocose, oh ella mi desse più luigi d'oro di quanti pezzi da venti soldi io abbia guadagnato dopo che lavoro al castello.

Perbacco! al vostro posto, io andrei oggi stesso a dirle queste due parole.

Si! per farmi mettere alla porta da quella banda d'indignari color gambero. Niente di questo, Lisetta, io ho la mia idea: riderà bene, chi riderà l'ultimo.

Potendo, ogni famiglia viva nella stessa casa che spesso è più popolata di un convento, anzi di una caserma. La storia parla di un antico ministro chiamato Tsang il quale riunì sotto un solo tetto la sua famiglia composta di nove generazioni. Si cita questo esempio come un modello, e ognuno fa quanto può, per imitarlo.

È dunque naturale che nel felice impero della China il celibato si consideri come un vizio e l'uomo o la donna celibe come un fenomeno. I soli ammaliati, gli esseri afflitti da qualche deformità troppo grave o trattenuti da qualche impedimento dirimente, rinunziano per forza alle gioie del matrimonio che in Europa tanta gente rifiuta di assaporare per libera elezione. Tutti gli altri si coniugano giovanissimi, a quindici o sedici anni, spesso più presto. La sposa è sempre scelta dai parenti dello sposo che, se appartiene alla classe agiate, per il solito la impalma senza averla mai veduta prima.

Nelle famiglie del popolo, appena un bambino nasce, il babbo e la mamma gli assegnano quella che un giorno sarà sua moglie, vanno a chiederla subito ai parenti, la conducono in casa e la fanno crescere vicino a lui. Spesso il matrimonio viene consumato prima di essere compiuto con la debite forma; ma è raro il caso che, dopo, i fidanzati manichino ai loro impegni.

Questo avviene perché i Chinesi spingono fino allo scrupolo il rispetto per la parola data e perché non hanno le nostre idee in fatto di matrimonio. Noi, nel matrimonio, cerchiamo spesso il danaro e qualche volta l'amore; essi, invece, sposano sempre senza dote la donna, e la maggior parte del tempo, anche senza amore, il marito ideale delle nostre giovinette, quando non è Giove che lascia cadere una fitta pioggia d'oro nel grimaldello di Danae, o Romeo che si arrampica con una scala di seta al vertice di Giulietta e muore poeticamente con lei. Invece, nella China il matrimonio non può avere secondi fini sordidi; l'educazione non velle le passioni, ma le attutisce; gli sposi cercano la felicità nell'adempimento dei propri doveri, e forse appunto per questo la trovano spesso anche nell'amore.

I nostri poeti antichi e moderni, seguendo il dizionario generale, non hanno lodato quasi mai la donna per le sue virtù domestiche. Milla volumi celebrano la bellezza di Aspasia, la volubilità di Glicera, le sospette amiozie fammili di Saffo e l'amore incestuoso di Francesca da Rimini; un breve epitaffio ricorda la memoria di quella matrona virtuosa che governò la casa e filò la lana. Il con-

trario avviene tra i poeti cinesi che se pur qualche volta lodano la bellezza della donna, non poetizzano mai le sue passioni, i suoi vizii, e li applicano piuttosto a tradirla la via del dovere.

La donna ha profitto degli insegnamenti. Essa non vive, come la nostra, di qua, di là, dappertutto, traone che in casa propria. Essa non si dedica ai lavori maschili, non s'immischia alla politica, non pensa né a scrivere su per i giornali, né a riformare la società, né ad emanciparsi. La sua sola ambizione è quella di divenire esperta nell'arte di governare la famiglia; non si sente mai spietata; non si lagna quasi mai della sua sorte; vive contenta, se suo marito è buono.

E non crediate che la donna cinese sia la creatura grottesca e ridicola tratteggiata nei libri di certi viaggiatori europei. I suoi piedi relativamente piccoli, non hanno mai sofferto il favoloso martirio della scarpettina di porcellana. Essa cammina e corre; esce qualche volta in letiglia; ma è molto incline a stare in casa, forse perché sa che la donna dedita ai divertimenti cessa prima o poi di essere fedele al marito.

La Chinesa trasgredisce raramente i propri doveri; nudimento, in alcuni casi, quando è sterile o malata, quando l'amore o il cuore le rendono insopportabile l'adempimento di certi obblighi, essa autorizza il marito a prendere una concubina, anzi spesso gliela procura, la conduce per mano sotto il tetto coniugale e si adatta a vivere con lei. La cosa vi parrà strana; ma non manca di precedenti che il mondo cristiano rispetta e celebra: Sara, moglie di Abramo fece lo stesso, secondo narra la Bibbia.

Poi, per gli sposi che non sanno o non vogliono più adattarsi a stare uniti, c'è il divorzio la cui introduzione nel celeste impero risale e si perde nella notte dei tempi. La sua esistenza è accertata in modo incontestabile, dal co-dice cinese che venne pubblicato 253 anni fa. Fra i casi che lo autorizzano ve ne sono due sconosciuti in Europa; la sterilità e la disubbidienza ingiuriosa verso i parenti dall'uno o dall'altro coniuge. Ma è raro che si ricorra a questo rimedio estremo. Il divorzio, autorizzato dalla legge, è condannato dall'uso. L'adulterio soltanto suole provocarlo.

Come si punisce l'adulterio? Alessandro Dumas figlio dice così, nella sua famosa *Question du divorce*:

«Nel Turchino e nella China la donna adultera è abbandonata a un supplizio che Filira, la madre del centurajo Chirone, aveva trovato molto piacevole senza dubbio.

vinare l'altrui pensiero che però non compresso se non imperfettamente.

Un altro innamorato della baronessa, pensò Lambertier coll'insolenza cinica del suo carattere; se gli dico quel che so, la mia vendetta sarà in buone mani senza bisogno d'esporsi.

Ecco un'asserzione che tende diabolamente alla diplomazia, disse fra sé Marillac dal canto suo; ma il rancore che lo divorò l'indurrà a spiegarsi.

Dieci napoleoni non si trovano così facile sulla strada, riprese dopo una pausa piuttosto lunga il falegname; in una settimana, se vorrete, me li contate.

Mi proverete... ciò che m'avete detto, rispose Marillac con qualche esitazione ed arroccando su malgrado della parte che rappresentava in quel momento, al cui lato riprovevole e quasi odioso non avea prima riflesso.

Veramente, disse in cuor suo per tranquillare la coscienza turbata, se questa onaglià sa realmente qualche cosa che potesse compromettermi, è meglio che compri io il sepolcro in confronto d'ogni altro. Io non ne abuserò e potrò esser utile a qualche donna. Non è forse da onest'uomo l'assumere la difesa della beltà imprudente e minacciata?

Vi porterò la prova, io non vengo gatte nel sacco, disse il falegname.

Quando?

Trovatevi lunedì alle quattro pomeridiane, alla crociera delle strade, vicino all'angolo del bosco del Corno.

In fondo al parco?

Sì, un po' sopra la roccia del

«È vero che un dio aveva preso per lei la forma di un cavallo. Dopo questo supplizio un elefante, addestrato a simili esecuzioni, afferra la donna con la proboscide, la solleva in aria, la lascia ricadere o la schiaccia sotto ai piedi».

La cosa è tanto inverosimile, tanto assurda che non occorre smentirla. Il solo marito ha diritto di punire la moglie adultera, allorché la sorprende in flagrante. Egli, qualche volta, la maltratta e la martirizza per lungo tempo, come fanno certi mariti europei; ma di solito la uccide subito, col pugnale che porta appeso alla cintura, e sottoglie così, in un momento, la questione del divorzio.

L'adulterio, però, non è frequente fra quel popolo mite che possiede in sommo grado il sentimento del dovere. D'altronde, le occasioni di peccare mancano; manca la continua promiscuità della vita europea, spesso tanto fatale alla virtù.

I Chinesi non hanno e non cercano alcuno dei nostri divertimenti chiaciosi, forse perché sanno che invece di trovarvi il piacere, vi si trovano sovente volte la malinconia e il disgusto. Il popolo e la borghesia vanno in teatro, è vero; ma i teatri sono così costruiti che le diverse famiglie rimangono separate le une dalle altre. I giovani eleganti, i mandarini di tutte le classi frequentano i battelli di fiori, ma questi famosi battelli che forse avete visto dipinti su qualche paravento di vecchia lacca, non hanno proprio nulla di pericoloso, non sono quei luoghi di perdizione che certi libri francesi dicono. Udite che cosa scrive in proposito il colonnello Tseng-Ki-Tong:

«Si organizzano delle gite sull'acqua, principalmente la sera, in compagnia di donne che accettano degli inviti. Siffatte donne non hanno marito; sono cantanti e suonatrici, ed è per questo che vengono invitate... Si trova sul battello tutto ciò che un buongustaio può desiderare, e nella freschezza della sera, presso a una tazza di tè deliziosamente profumato, la voce armoniosa della donna e il suono melodioso degli strumenti non sono considerati come stravizi notturni. Gli inviti si fanno per la durata di un'ora; si può prolungare il tempo, se la donna non ha altri inviti — e naturalmente, la spesa si raddoppia... Queste donne sono generalmente molto istruite. Quando riuniscono la bellezza all'ingegno, tutti le ricercano, e molti parlano con loro sui numerosi argomenti che si agitano sotto il giudizio delle donne. Vi ha chi rivolge dei versi a quelle che possono comporre, ed alcune fra loro sono

— Ci sarà. E frattanto voi non ne farete parola ad alcuno?

— No certamente, poiché voi acquistate la mia mercanzia.

Ecco la caparra, disse l'artista porgendogli le due monete d'argento che teneva ancora in mano; Lambertier le mise questa volta in tasca senza far obiezione.

Lunedì alle quattro!

Lunedì alle quattro i ripetè Marillac montando a cavallo, e partì di gran trotto come se gli premesse allontanarsi dal suo interlocutore. Alla prima curva, quand'ebbe raggiunta la strada, si volse indietro e vide l'operaio ancora immobile a piè del faggio.

Ecco, pensò, un animale che ha già il suo posto numerato a Tolone o a Brest, ed io ho appena conchiuso con lui un contratto satanico. Ma io non ho nulla a rimproverarmi. Una delle due, o Gerfaut è il minichione d'una civetta, o il suo amore è minacciato da una catastrofe; in tutti i casi io sono suo amico e devo chiarire questo mistero per metterlo in guardia.

Dieci franchi oggi e dieci napoleoni lunedì, diceva a sua volta Lambertier, guardando il cavaliere che s'allontanava con un misto d'odio e di derisione, bisognerebbe essere un imbecille superbo per rifiutare. Ma questa non paga, la tua sordidezza, farfallino mio; quando avremo fatto assieme il conto del castello, il tuo lo liquiderò io.

Così dicendo mise la mano nella sacca e aveva riposto il compasso, e si avviò lentamente verso la Falcoteca.

(Continua).

APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Se Leonardo da Vinci avesse veduto il capo di questo parrucchiere in questo momento, pensò l'artista, non avrebbe cercato sì a lungo il tipo del suo Gluda. Senza il mio buon pugnale, era inutile illudersi; costui ha l'impronta dell'assassino.

Non sentendo certa voglia di prolungare un simile colloquio, l'artista si avviò verso il cavallo; ma allorché stava per prenderne la briglia, gli venne un'idea e tornò indietro.

Ascoltate, Lambertier, disse, ho fatto male a percuotervi e vorrei riparare l'offesa. M'hanno raccontato che siete stato licenziato dal castello con vostro dispiacere. Io sono col signor barone in rapporti abbastanza intimi per potervi giurare: volete che gli parli di voi?

Il falegname era rimasto immobile al suo posto, fissando sul suo avversario, mentre si disponeva a montare a cavallo, due occhi che nella loro cavità parevano gonfiati dall'ira. Allorché si vide interpellato di nuovo, la sua fisiognomia cambiò d'espressione, ridivenne fredda e concentrata, e prima di rispondere crollò due o tre volte il capo.

A meno che non siate il diavolo, disse, vi sfido a far dire sì al signore quando una volta ha detto no. M'hanno

abbastanza istruite per rispondere alle galanterie ritmiche dei letterati».

È tutto? Non sempre. Qualche volta, se la suocera è bella, se la voce scende dalla cantina, tocca il cuore del giovane mandarin, la prima fila di un romanzo cominciato ad ammorbidire. E il romanzo s'interrompe a mezzo o vien condotto a fine, è molto volgare o molto poetico, secondo i protagonisti, i casi e le occasioni — precisamente come in Europa.

E. Navarra della Miraglia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. BIANCHI.

D'Ayala svolge la sua interrogazione sulle voci d'un contratto che si affermasse prossimo o stipulato fra il governo e la casa Armstrong per l'impianto al Coraggio di uno stabilimento.

Briu risponde che non trattasi d'un arsenale governativo ma di una officina privata.

Riprendesi la discussione sulla legge ferroviaria e approvansi gli articoli fino al 21.

I prodotti lordi delle ferrovie in esercizio al 1 gennaio 1884 si ripartiranno fino alla somma costituente il prodotto iniziale come segue 70,00 per fondi di riserva a corrispettivo dell'uso del materiale rotabile ed esercizio, 27 a mezzo allo Stato; il prodotto iniziale della rete conveniva in 112 milioni e si aumenterà del prodotto iniziale delle nuove strade che si incorporeranno alla rete principale. Gli aumenti del prodotto fino ai 50 milioni; oltre il prodotto iniziale, si ripartiranno in misura di 16,00 ai fondi di riserva e cassa aumenti patrimoniali, 56 alla società per corrispettivo delle spese d'esercizio, e il 28 allo Stato. Gli aumenti oltre i 50 milioni verranno ripartiti 16,00 ai fondi di riserva e alla cassa aumenti, 50 alla società, 6 da destinarsi alla diminuzione delle tariffe nei modi che il governo determinerà, e 28 allo Stato.

Baccarini dimostrando che nei calcoli a base della percentuale si comprendono spese che la società effettivamente non sostiene, trova esagerato il 62 e mezzo e propone si riduca a 60.

Sanguineti assai alle considerazioni di Baccarini ritenendo che le spese per l'esercizio scenderanno al 50 per cento dando così un indebito immenso guadagno alle società.

Buttini svolge ragioni sulle quali conviene alla percentuale stipulata dal ministero.

Baccarini risponde a Buttini contestando i suoi calcoli.

Pa anche osservazioni sul prodotto iniziale fissato che stima esagerato e propone ridurlo da 112 a 85 milioni.

Curioni relatore espone le cifre delle quali si tiene conto per stabilire la percentuale rettificando i calcoli di Baccarini.

Baccarini prende atto delle dichiarazioni del relatore.

I suoi calcoli appoggiano a documenti che il relatore non conosce; chiede di comunicarli.

Il seguito a domani.

Su proposta di Depretis rimandasi al 1 febbraio la discussione della questione agraria essendo Grimaldi infermo.

La discussione della politica coloniale rimandasi a domenica.

In Italia

La Stefani comunica:

Cuneo 22. La frazione Chiglia, in comune di Brossasco, fu colpita da una altra valanga; scoppiò 9 morti; continuano le opere di salvataggio a Brossasco e a Frassinio.

Da Maiola, Demonte, Aisone, Valdieri si segnalano altri disastri con alcune vittime e rilevanti danni di proprietà. La borgata di Chiabrande, in comune di Brossasco, fu travolta da una valanga. Molte persone sono state salvate; estratti finora 9 cadaveri.

Iorea 22. In comune di Ribordone furono sepolte sotto la neve otto persone, delle quali una sola fu salvata. In comune di Valprato distrutta molte case, fuora estratti due morti. In comune Sparone 14 sepolti, tutti estratti cadaveri. In comune Noasca fuora scoperti sette morti, alcuni gravemente feriti. Non si hanno notizie di parecchi comuni più inoltrati nella montagna.

Susa 22. Nella frazione di Devais, in comune di Exilles, sotto una valanga 68 sepolti; di cui 30 estratti cadaveri. 20 vivi, 18 da scoprirsi. In comune di Frassinio borgata di Maffioti, 11 sepolti tutti estratti cadaveri.

Le case e le derrate alimentari dei superstiti furono interamente distrutte. I soldati alpini e le popolazioni mostrano molto coraggio ed abnegazione.

Comizio.

San Donà di Piave 24. Domani avrà luogo un Comizio per la crisi agraria. Da Venezia si attende molta gente tanto più che la Società Veneta lagunare ha stabilito per tal occasione un servizio speciale di trasporti.

All' Estero

La costituente Vedese.

Losanna 22. La Costituente vedese stabilì di sottoporre alla sanzione popolare tutte le spese straordinarie eccedenti per ogni legislatura quadriennale il mezzo milione; respinge invece la proposta di far nominare dal popolo i membri del governo e dei tribunali. Lascia definitivamente i processi di stampa alla giuria.

Ancora scossa.

Madrid 23. Ieri nuove scosse a Malaga, Velez, Loja ed Almuñegar.

Le elezioni generali in Francia.

Si dà per positivo che il ministero francese decise di fare le elezioni generali. Secondo i giornali di Iersera pare che esse avranno luogo verso la metà del prossimo mese di aprile.

In Città

I nostri deputati. Gli on. Chiaradia e Cavalletto furono nominati dagli uffici membri della Commissione per la nuova legge della cassa di registro.

Notiamo che la Commissione è riuscita in maggioranza contraria al progetto, talché si dice che l'on. Magliani lo ritirerà.

Banca cooperativa udinese. Domattina alle ore 10 nell'ufficio della Società operaia generale si riunisce per la prima volta il neo-eletto Consiglio d'amministrazione.

A questo proposito siamo dispiaciuti dover dire che il signor Giusto Muratti persiste nelle presentate dimissioni da Consigliere.

Banca popolare friulana. Domani alle ore 11 nel sala sede sociale ha luogo l'Assemblea generale degli azionisti per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato, tra cui figura il rescatto 1884.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia si raduna domani, domenica, alle ore 12 merid. per trattare i seguenti oggetti:

1. Radiazione di soci morosi nel 1884.
2. Conto di dicembre e generale del 4° trimestre.
3. Domanda di un socio da presentarsi all'Assemblea.
4. Domanda di sussidio della vedova di un socio.
5. Convocazione dell'Assemblea ad ordine del giorno.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi.

Terza convocazione. Domani alle ore 11 aut. ha luogo, in terza convocazione, l'Assemblea generale degli Avvocati e dei Procuratori del Collegio di Udine-Tolmezzo.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera avrà luogo un trattamento familiare che comincerà alle ore 8 e mezza.

Comizio di operai. Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente circolare:

Domani 25 si terrà, nella Sala Cecchini, all'ora una pomerid., un Comizio di operai.

A questo Comizio tutti gli operai sono invitati; e si vedrebbe con vivo piacere che le Società operaie cittadine e provinciali fossero tutte rappresentate. Si tratta di nominare un Comitato permanente che vegli a tutelare i nostri interessi, i nostri diritti.

Operai!

Esercitate il vostro diritto di uomini liberi coll'intervento ad una riunione promossa da operai, nell'interesse degli operai. Dobbiamo, compatti, agitarsi finché si ottenga che l'industria nazionale sia meglio protetta, che i lavori pubblici sieno affidati agli operai e non agli strozzini ed agli affaristi, i quali emarginano lo scarso pane all'operaio che lavora per ingrassarli — essi, che non hanno nel cuore la Patria, ma soltanto il proprio interesse.

Udine, 23 gennaio 1885.

Per le Società udinesi, Sticotti Luigi presidente della Società falegnami.

Udine e Venezia. Mentre alla Rappresentanza del nostro Commercio veniva in forma poco cortese respinta la domanda per l'installazione dei magazzini fiduciari, a quella di Venezia si accordava subito tale domanda.

La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pub-

blicò il decreto regio autorizzante la Camera di commercio di Venezia ad istituire un deposito doganale per gli spiriti nello stabile dei fratelli Brambilla alla Giudecca.

E dopo si dirà ancora che la nostra città e provincia non sono abbandonate e tenute in poco conto dal Governo. Sarebbe proprio il caso che qualcuno dei nostri Rappresentanti al Parlamento chiedesse conto di questo trattamento disuguale.

L'Istituto idrodrammatico udinese T. Cioni invita, chi volesse assumere l'ufficio di Rappresentatore, a presentarsi alla Segreteria dell'Istituto stesso, della ore 8 alle 10 pom. per gli opportuni accordi sugli obblighi e sui compensi.

Pel commercianti. A cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si pubblicano ogni settimana due Bollettini, che devono interessare in sommo grado quanti esercitano commerci ed industrie.

Il primo, cioè Bollettino di notizie commerciali contiene le notizie sulle vicende più importanti e sull'andamento generale del commercio e delle industrie nazionali; le notizie delle leggi, dei decreti e dei provvedimenti del governo, che concernono i commercianti e le industrie (provvedimenti e tariffe doganali, tariffe ferroviarie, ecc.); le notizie, le informazioni e i documenti meglio atti a promuovere gli scambi italiani all'estero; le notizie del commercio e della industria nelle altre nazioni, nonché delle leggi e dei provvedimenti relativi degli Stati esteri.

Il secondo, cioè Bollettino ufficiale della proprietà industriale, porge ai nostri produttori sollecite notizie di tutte le invenzioni industriali, nazionali e straniere, che hanno ottenuto attestati di privativa nel regno; ogni produttore può quindi essere informato, settimana per settimana, dei nuovi apparecchi meccanici e dei nuovi processi di lavorazione che si riferiscono all'industria che esercita, e può trarne profitto.

Il prezzo d'abbonamento è fissato in Lire dodici all'anno per ciascuno dei due Bollettini. Il Ministero ha per altro disposto che il prezzo medesimo sia ridotto alla metà, cioè a L. sei per gli industriali e commercianti raccomandati dalle rispettive Camere di Commercio.

La Camera locale invita quindi coloro, che intendono approfittare della agevolazione nel prezzo d'abbonamento, a darne sollecito avviso alla Camera stessa, onde ella possa informarne il Ministero.

I commercianti e gli industriali sono pure avvertiti di non rivolgere le domande di notizie e informazioni direttamente ai regi-consoli all'estero, i quali, non potendo corrispondere coi privati in affari inerenti alla loro posizione ufficiale, sono costretti a lasciare senza risposta tali domande. Queste debbono essere indirizzate alla Camera di Commercio, le quali potranno procurarsi le notizie e le informazioni dalle rappresentanze commerciali italiane nei paesi ove sono istituite, od altrimenti col mezzo del Ministero.

Studenti chiamati sotto le armi. Il Ministero della guerra ha chiamato sotto le armi tutti i giovani teisti iscritti nelle Università come uditori, non reputando applicabile ad essi la disposizione di legge relativa agli studenti effettivi, i quali sono autorizzati a ritardare la loro entrata nell'esercito fino al ventesimo anno di età.

Il ballo dei tappezzeri. Finalmente ci siamo.

Questa sera alle ore nove, avrà principio il simpatico ballo dei bravi tappezzeri.

C'è da divertirsi quanto si vuole e da far onore ad una Società che ha dato prova di ottimo buon gusto.

Accorriamo dunque tutti questa sera, al Nazionale.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggimento fanteria domenica dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Adhler » Picini
2. Mazurka « Gigli e rose » Gemme
3. Duetto (atto II.) « Masquedieri » Verdi
4. Introduzione duetto e coro « Macbeth » Verdi
5. Sinfonia « Alfredo Cappellini » Carlini
6. Polka « Rimembranze » Persiani

Carnovale. Domani gran veglia mascherata al Nazionale, alla Sala Cecchini al Pomo d'oro.

Il mercato di giovedì. Al mercato settimanale bovino di giovedì furono condotti circa 200 capi bestiame. Di questi andarono venduti circa un centinaio.

Nella prossima flora quelli che hanno bisogno di vendere i loro animali si facciano adunque innanzi, nella certezza di concludere buoni affari.

Pel giovani diplomatici.

Non più tardi del 20 febbraio prossimo saranno ricevute dal ministero degli affari esteri le domande di quei giovani che aspirano ad essere ammessi al concorso di quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, e di sei posti nella carriera consolare.

Gli esami relativi si daranno la Roma nei primi posti, il 16 e 17 marzo venturo, e nei secondi il 18 e 19 dello stesso mese.

Fatto deplorabile. Ieri sera, verso le 6 il sig. Bertaccini Domenico mandava un suo garzone a portare una lampada di petrolio, in casa di un privato che abita in via Rauscedo.

Il povero ragazzo quando fu vicino alla casa Dorta, in Mercatovecchio, intirizzito forse dal freddo, non poté tenere più a lungo tra le mani il piedestallo della lampada, e questa gli cadde di conseguenza a terra.

Il vaso di vetro andò naturalmente in frantumi, e il disgraziato garzonecchio si abbandonò ad un pianto disperato.

Presente al fatto era molta gente, e attratta dai lamenti del fanciullo uscì dal suo. Negozio anche la signora Anna Schiavi, la quale impietosita della triste sorte a lui toccata, generosamente si proffersi di pagare essa al padrone l'importo del detto vaso di vetro spezzatosi per la caduta.

Il ragazzo, lieto riportò ciò al suo padrone, ma questi lo radargui, lanciandogli il piedestallo della lampada di petrolio nel capo, ragionandogli così una non lieve ferita.

Il misero, che è di sopraggiunta orfano, ed è come tale ricoverato allo Istituto Renati, ritornò tutto piangente e sanguinante al negozio della signora Schiavi, e questa mandò tosto per il medico onde lo visitasse.

Ma non trovato il per il un medico, la signora Schiavi fece tosto accompagnare dal proprio marito il fanciullotto ferito all'ospedale, dove fu medicato.

Questo il fatto quale a noi venne raccontato.

Aggiungeremo solo, a mo' di commento, che gli Istituti più della città, farebbero opera sava assai prima di affidare a questi od a quegli gli orfani raccolti negli ospizi stessi, d'informarsi bene del carattere più o meno violento di certi padroni di bottega.

P.S. — Rileviamo dal libro della Questura, che il sig. Domenico Bertaccini fu per il fatto ieri occorso, arrestato.

Esposizione internazionale del lavoro in Parigi. Dal luglio al novembre del corrente anno, come abbiamo annunciato sarà aperta in Parigi, Palazzo delle Industrie, un'Esposizione internazionale del lavoro sotto gli auspici dei ministri del Commercio, della Istruzione pubblica e Belle Arti e dei Lavori pubblici in Francia.

Dell'organizzazione della Sezione Italiana fu incaricato il comm. avv. Felice Carotti il quale fu sollecito di giovare della Galleria del lavoro dell'Esposizione Generale Italiana in Torino, e, merco l'appoggio di quell'on. Comitato Esecutivo, il risultato ottenuto corrispose pienamente all'aspettativa essendo stato depositato la relativa scheda presso quel ufficio d'Ispezione, presso il Consolato generale di Francia, la Camera di commercio ed arti, il Museo industriale italiano e la Società protettrice dell'industria nazionale.

Non tutte però le industrie che prosperano in Italia erano a Torino rappresentate e dall'altra parte, per quanto le adesioni ottenute valgono già a costituire la Sezione Italiana in condizioni abbastanza degne per il nostro Paese, tuttavia sarà sempre di maggiore gloria e vantaggio se, oltre all'essere rappresentate in buon numero, le nostre industrie corrispondono pienamente allo sviluppo industriale e commerciale d'Italia.

Epperò potendo essere altri fra gli industriali italiani che abbiano interesse di partecipare alla Esposizione internazionale del lavoro di Parigi il predetto commissario generale ha loro trasmessa la scheda per la relativa domanda di ammissione con preghiera di volerla ritornare colla maggiore sollecitudine debitamente riempita.

Merita di essere avvertito perché sommanente utile per gli Espositori, che a quella Esposizione è autorizzata la vendita e la consegna immediata, giorno per giorno, tanto degli oggetti esposti come di quelli fabbricati sul luogo.

E così le industrie italiane avranno non solo un'occasione delle più favorevoli per affermare la bontà e l'importanza dei loro prodotti, ma il modo sicuro e pratico di conseguire un vantaggio materiale al quale va unito il conferimento di distinzioni onorifiche, diplomi d'onore, medaglie, ecc. ecc.

D'altronde è ormai costato che la Galleria del Lavoro il vero successo di tutte le Esposizioni tanto nazionali che estere nel mentre che essa ne è la principale attrattiva.

La sede del Commissariato è in Firenze Via Nazionale n. 69 piano 1°

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie terza:

Pezza tela crêpe di m. 12 circa.
378,087 888,148 180,418 102,614
811,877 892,009 946,585 200,149
467,721 568,904 868,402 654,202
959,622 712,654

Pezza tela mista di m. 17 circa.
481,986 004,819 502,194 826,778
216,753 340,180

N. 12 tovaglioli di lino.
973,146 387,295 967,487 117,714
867,850 011,281 552,635

N. 12 asciugatoi macramè.
096,800 946,592 580,028 742,810
383,350 005,538 314,117 700,448
058,833 134,494 488,404 452,899
983,440 503,046 259,092 764,878

Cassetta 6 bottiglie vermouth e liquori.
587,692 141,248 768,985 937,438
048,336 556,775

Cassetta 6 bottiglie esopolitane.
322,695 269,851 649,153 609,996
786,901 672,751

Bomboniera filigrana d'argento.
419,774 527,541 998,212 947,622

Pacco cotone a 6 corde.
526,144 590,132 895,001 292,316
584,692 843,525 732,706 689,712
893,152 687,298 854,487 736,193
777,956 126,106

Scatola contenente saponette finissime.
608,287 896,750 248,484 573,047
688,694 673,706

474,697 Due medaglioni di porcellana.

Sedia e poltrona di ciliegio.

983,205 745,621 729,327 950,695

Una sedia a scala di legno e ciliegio.

469,431 948,675

Servizio tela lino per 6 persone.

967,478 170,559 066,843 410,384

720,626 468,224 505,733 550,289

149,262

Tappeto da tavola a fioretti.

002,403 415,888 868,492 051,760

685,223 016,152 480,517

Tappeto per canapé uso persiano e tappeto per letto.

506,893 879,981 310,193 799,269

973,798 015,733 027,305 892,248

642,600 081,453 376,670 922,484

646,488 450,791 431,691 970,542

175,817 044,114 442,917 758,490

541,129

Due tappeti per letto uso turchi.

486,839 363,914 577,163 488,717

006,470 599,425 818,895 875,620

823,123 352,417 718,679 852,739

524,237 845,952 888,249 262,090

412,847

Ombrello e ombrellino di seta.

339,082 878,441 988,227 270,556

071,347 219,223 521,500 993,712

953,466 183,556 526,700 091,554

Ombrello di seta serga.

766,316 420,078 480,772 698,448

138,970 384,716 628,607 867,240

861,845 852,588 370,900 569,697

Paracqua di seta.

929,467 605,740 045,373 384,243

281,938 086,344 497,975

Ventaglio di seta.

768,830 952,889 864,547 601,149

436,620 233,631

Uno scialle con trina.

468,811 826,448 580,595 786,912

Cassetta di 4 bottiglie liquori.

061,812 217,069 977,967 423,492

463,667

Cassetta 6 bottiglie vino nero.

783,800 992,427 188,622 028,825

094,435 865,505

571,897 Due piatti ovali dipinti.

Una tazza di porcellana dipinta.

909,545 184,832

Cassetta 19 scatole conserve alimentari.

180,341 740,383 868,424 606,452

752,936 674,990 180,164 675,969

752,444 585,666

Cassetta 9 scatole piselli:

317,282 687,962 250,808 355,468

329,879 897,985 063,350 802,545

651,330 504,329.

Un portasigari:

264,280 215,665 834,887.

Cassetta 6 bottiglie vino nero e bianco:

296,304 886,548 162,088 175,145

445,216 507,337 434,189.

Servizio da tavola: tovaglia e 6 to-

vaglia:

